

PRESS
RELEASE



Nuova Emergenza Bombole ossigeno, quali i motivi?

Cividale del Friuli 16 novembre 2020

Faber opera nel settore dell'energia green (bio metano e idrogeno), dei gas industriali, medicali e alimentari, delle miscele antincendio e dell'aria respirabile. Una importante realtà per il tessuto economico nazionale e del Friuli Venezia Giulia

Il ritorno dell'emergenza Covid 19 ripresenta drammaticamente e puntualmente anche l'emergenza ossigeno, evidenziata a più riprese in questi giorni e nelle ultime ore dai notiziari e dai quotidiani nazionali e locali.

Il problema si rileva essere non tanto la mancanza di ossigeno, quanto la reperibilità dei contenitori, ovvero: le bombole, come chiarisce l'Agenzia italiana per il farmaco e come denunciato da varie istituzioni.

In molte regioni d'Italia la ricerca di contenitori viene fatta di porta in porta, a volte con l'aiuto delle forze dell'ordine allo scopo di reperire le bombole vuote non restituite alle farmacie.

In questo contesto, l'assistenza con ossigeno ai malati che ricevono cure in casa, diventa complessa e ancor più drammatica per i pazienti la cui vita dipende dall'ossigeno.

Come addetti ai lavori possiamo riferirci esclusivamente alla nostra esperienza, senza poter commentare ciò che è al di fuori della nostra portata. Ma una precisazione è doverosa: da mesi, dopo l'infiammata tra marzo e aprile 2020 gli ordini per fornitura di bombole per ossigeno medicale si sono interrotti.

I nostri collaboratori si sono spesi in tre turni, giorno e notte nella prima ondata e sarebbero pronti a rifarlo per risolvere questa situazione per quanto possibile alla luce dell'infezione e delle prossime festività, sollevando molte persone dall'angoscia di non poter ricevere ossigeno a domicilio e ciò non unicamente riferito ai malati Covid.

Per questi motivi, di fronte alla nuova emergenza aggravata dalla segnalazione di improbabili vendite di bombole, e soprattutto dato che l'ossigeno è un farmaco, di pericolose ricariche eseguite (sembra), attraverso canali illegali che mettono a rischio le persone, abbiamo voluto evidenziare questa anomalia con l'intento di dare all'informazione sull'emergenza un contributo utile a completare e a comprenderne meglio il quadro generale in cui l'emergenza si inserisce.

Dobbiamo inoltre evidenziare la mancata reazione del sistema ad ogni progetto futuro in merito all'aumento della pressione di esercizio per passare da 200 a 300 bar come primo

step, come già avviene in molti altri paesi, per aumentare la disponibilità del farmaco presso l'utente e ridurre la logistica connessa.

Faber comunicazione

Giordano Conca

3737575722

info@faber-italy.com

www.faber-italy.com

